Marco Belpoliti, *Balliamo ancora coi lupi*, «la Repubblica», 27 luglio 2019, p. 37.

[1] I lupi **non sono più gli stessi**. Oggi **non somigliano** a quelli che abitavano i boschi dell'antichità, e **non sono neppure** più i lupi del Medioevo e della prima età moderna. [2] **Non che abbiano cambiato** aspetto fisico, anche se a leggere le antiche cronache, ad esempio quelle della Bestia del Gévaudan, terrore di intere popolazioni francesi, c'è da credere che fossero diversi: più grandi e più aggressivi. **Ma probabilmente non è così**. [3] Oggi in Italia del Canis Lupis, mammifero onnivoro della famiglia dei Canidi, i cui antenati sono apparsi 40 milioni di anni fa, **ne esistono poco più di duemila esemplari**: cinquecento nelle Alpi, il resto lungo i crinali dell'Appennino. [4] Il fatto è che **uomini e lupi non sono mai stati amici**, salvo nel caso di qualche sant'uomo come Francesco d'Assisi. Nemici acerrimi poi lo sono diventati quando l'uomo è intervenuto in modo drastico sull'ambiente, **riducendo gli spazi incolti, disboscando e sbilanciando l'equilibrio ecologico**. [5] Allora i lupi sono diventati davvero cattivi, come raccontano le fiabe, le storie passate di bocca in bocca e le leggende più o meno sacre. La nostra paura dei lupi **non è così remota** come comunemente si crede, ma si è amplificata a causa di ben precisi processi culturali all'inizio del Medioevo.

[6] Per capirlo torniamo all'inizio di questa storia, prima che appaia il lupo cattivo così come lo conosciamo da vari secoli. Nei disegni e nei graffiti delle grotte dei nostri progenitori del Paleolitico superiore, i lupi sono figure di secondo piano. [7] Virgilio nell'*Eneide* fa allattare Romolo e Remo dalla mitica lupa, una storia di salvazione simile a quella di Mosè. Ma al di là dell'animale mandato dal dio Marte a nutrire con proprio latte il fondatore di Roma, e il suo sfortunato fratello, bisogna ricordare che nella simbologia animale romana **il lupo è già un animale negativo**: ladro, vorace, malevolo. La lupa è volta alla lussuria; la parola in latino significa "prostituta", da cui "lupanare".

[8] Il colpo decisivo lo dà il cristianesimo. Prima in Isaia, poi nel Vangelo di Matteo si trovano riferimenti precisi: il popolo di Dio è un gregge e il lupo lo minaccia. Anche se il Messia atteso, è detto nel libro del profeta Isaia, farà pascolare insieme lupi e agnelli, nei Padri della Chiesa questo animale diventa ferocissimo. [9] Il suo territorio di caccia si è ristretto. Comincia così **l'iconografia** del lupo terribile. **Non è più quindi il lupo dell'età greca**, attributo degli dei o protettore degli uomini, come nella mitologia nordica. **Non è neppure** il lupo della Bibbia, minaccioso, ma anche disincarnato. Ora la Bestia appare, uccide e terrorizza.

[10] Tra la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna il lupo è uno degli animali dominanti del bestiario demoniaco maneggiato dagli inquisitori. Cos'è successo? **Si è trasformato**. [11] Vale la tesi di Delumeau: **è il contesto socio-ambientale in cui vive l'animale a modificare la visione degli** uomini. Storia ecologica del lupo e storia culturale si mescolano, e si intrecciano con la storia sociale. Il lupo **non è solo un fatto di Natura**, ma il prodotto di varie interrelazioni. Grazie alla cristianizzazione dell'Occidente il lupo è stato demonizzato.

[12] Man mano che cadono gli alberi di querce e di castagne, **l'animale si trasferisce** dai boschi perduti all'immaginazione delle storie popolari, diviene **un abitante** consueto della paura collettiva. Si tratta però di una paura altalenante nel corso dei secoli. [13] Nata nell'Alto Medioevo, cala nel XII e XIII secolo, per poi rinascere nell'età moderna ogni volta che guerre, epidemie, crisi economiche e demografiche, **s'affacciano in Europa**. [14] Sono le dicerie e le leggende a diffondere l'annuncio **della sua presenza**. Tra il 1765 e il 1767 nel Gévaudan, in Francia, appare un lupo gigantesco, che fa strage di bambini e donne, fino a diventare **un affare di stato** con Luigi XV **che** manda nella regione il suo **"Gran portatore di archibugio**". [15] Nell'Ottocento, memori di quella storia, torneranno ad apparire **lupi mastodontici** nella Francia, che attaccano neonati e ne bevono il sangue. Nonostante Mowgli del *Libro della giungla*, e i vari personaggi dei cartoni animati più amabili, come ad esempio il tenero Lupo Alberto, non smette di suscitare terrore. [16] Per quanto **l'animale non sia né buono né cattivo** e abbia imparato a **non temere** più gli uomini, nonostante il suo istinto, se ha fame cerca cibo. L'unica regola buona con lui, visto che negli ultimi quattro secoli lo abbiamo quasi sterminato dandogli una spietata caccia, è di **non affamarlo**. Ci starà lontano e noi pure. **[737 parole]**

QUESITI DI COMPETENZA GRAMMATICALE

Morfosintattiche e interpuntive

1. Nel paragrafo 4 come può essere riformulata la frase «riducendo gli spazi incolti»?
    a. Poiché sono stati ridotti gli spazi incolti
    b. A causa della riduzione degli spazi incolti
    c. Quando sono stati ridotti gli spazi incolti
    d. Per la riduzione degli spazi incolti
    e. Con la riduzione degli spazi incolti

2. Nel paragrafo 16 («L'unica regola buona con lui, visto che negli ultimi quattro secoli lo abbiamo quasi sterminato dandogli una spietata caccia, è di non affamarlo. Ci starà lontano e noi pure.») il punto dopo affamarlo da quale altro segno di punteggiatura potrebbe essere sostituito?
    a. Punto e virgola
    b. Due punti
    c. Puntini di sospensione
    d. Trattino
    e. Punto esclamativo

b. Lessicali

3. Nel paragrafo 9 *iconografia* può essere sostituito da
    a. Rappresentazione
    b. Disegno
    c. Icona
    d. Simbologia
    e. Descrizione

4. Nel paragrafo 11 *socio-ambientale* è
    a. un accrescitivo
    b. una parola composta
    c. un neologismo
    d. un intensivo
    e. un termine spregiativo

QUESITI DI COMPETENZA PRAGMATICA E TESTUALE

Comprensione globale del testo o di singole parti

5. Che rapporto c'è tra le due frasi «I lupi non sono più gli stessi. Oggi non somigliano a quelli che abitavano i boschi dell'antichità, e non sono neppure più i lupi del Medioevo e della prima età moderna.» (paragrafo 1)?
    a. La prima è la causa e la seconda è l'effetto
    b. La seconda è la causa della prima
    c. La seconda spiega la prima
    d. La prima è la premessa della seconda
    e. La seconda è la conseguenza della prima

6. Come riformuleresti la frase «è il contesto socio-ambientale in cui vive l'animale a modificare la visione degli uomini» (paragrafo 11)?
    a. La visione che gli uomini hanno del lupo cambia a seconda del loro contesto socio-ambientale
    b. L'animale modifica il proprio modo di cacciare a seconda del contesto socio-ambientale in cui vive
    c. Uomini e animali modificano la rispettiva visione a seconda del contesto socio-ambientale in cui vivono
    d. È l'animale a portare alla modifica della visione del contesto socio-ambientale in cui vivono gli uomini
    e. Gli uomini modificano la propria rappresentazione del lupo a seconda del contesto socio-ambientale in cui questo vive

Comprensione dei fenomeni di coesione e coerenza testuale

7. Nella frase «Prima in Isaia, poi nel Vangelo di Matteo si trovano riferimenti precisi: il popolo di Dio è un gregge e il lupo lo minaccia» (paragrafo 8) a cosa si riferisce il pronome *lo*?
    a. A Isaia
    b. Al Vangelo di Matteo
    c. Al popolo di Dio
    d. Al gregge
    e. Al lupo

8. Nella sequenza «Prima in Isaia, poi nel Vangelo di Matteo» (paragrafo 8) prima e poi indicano
    a. Un'ipotesi
    b. Una conseguenza
    c. Un rapporto gerarchico
    d. Un'intensificazione
    e. Una sequenza temporale

Comprensione degli scopi e dell'intenzione comunicativa

9. Perché nel testo viene dedicato tanto spazio alla rappresentazione del lupo nei testi sacri del Cristianesimo?
    a. Perché in quei testi ci sono molti brani dedicati al lupo
    b. Perché con la diffusione del cristianesimo è cambiata la rappresentazione del lupo
    c. Perché nei testi di epoca greco-romana il lupo non viene mai rappresentato
    d. Perché la diffusione del cristianesimo avviene contemporaneamente alla diffusione di una nuova rappresentazione del lupo
    e. Perché la rappresentazione del lupo è una conseguenza della diffusione del cristianesimo

f. Specificità informativa

10. Che conseguenze ha avuto il disboscamento di vaste aree verdi sulla rappresentazione del lupo?
    a. Il lupo ha dovuto iniziare a lottare per procurarsi il cibo ed è diventato simbolo

delle paure dell'uomo

b. Il lupo è diventato personaggio di fiabe e leggende ma anche di racconti e fumetti
c. Il lupo ha dovuto adattarsi al nuovo ambiente e ha cambiato la propria struttura corporea
d. Il lupo ha dovuto adattarsi al nuovo ambiente ma tuttora rischia l'estinzione
e. Il lupo ha dovuto iniziare a lottare per procurarsi il cibo e si è spostato sulle montagne